Anno V (nuova serie) PARENZO, 15 Dicembre 1925 N. 23

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo delle istituzioni agrarie della provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l' Istituto agrario provinciale Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 15 - Semestre L. 8

Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l' Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — TIPOGRAFIA GAETANO COANA E FIGLI.

L' ISTRIA VERSO LA RINASCITA ECONOMICA

Mentre le nostre popolazioni attendono con fiducia quelli che saranno i risultati pratici del poderoso lavoro compiuto dalla Commissione Interministeriale, presieduta dall' On. Banelli, che recentemente ha presentato al Governo le sue conclusioni in merito ai provvedimenti che permetteranno di affrontare la soluzione del complesso problema economico dell' Istria, riteniamo di fare cosa utile esaminando — sia pure di sfuggita — quello che è stato fatto in quest' ultimi anni in Istria per opera della iniziativa privata, la quale — lo ripetiamo ancora oggi — deve avere la parte preponderante nel movimento di rinascita e su quel qualunque ausilio che potrà venire dallo Stato.

Nel Campo dell' Agricoltura

Il lavoro di tenace e paziente propaganda che da qualche tempo stanno svolgendo la Cattedra Ambulante, il Partito Fascista, l' Associazione dei Combattenti, l' Ispettorato forestale, i vari Consorzi Agricoli e da ultimo anche il Comitato per la Battaglia del Grano, ha dato buonissimi frutti e noi che fummo fra i primi e fra i pochissimi assertori della necessità imprescindibile di dare il massimo impulso all'agricoltura, indirizzando le primitive popolazioni rurali istriane verso i nuovi metodi agricoli — più razionali e più redditizi — non possiamo che constatare, con legittima soddisfazione, i progressi visibilissimi che in questo campo si sono venuti attuando da un paio d'anni a questa parte.

E' ormai convinzione generale che l' Istria deve volgere la propria attività sopratutto nel campo agricolo, dal quale ricaverà i maggiori cespiti per la sua rinascita economica.

La nostra provincia si trasforma lentamente; dovunque si nota un insolito fervore d' opere: zone anche estese, ieri ancora incolte e sassose, vengono pazientemente adattate a coltura;

pascoli primitivi subiscono l' opera dell' aratro rinnovatore che li trasforma in campi, dove l' estate veniente maturerà il grano, di cui la Nazione nostra ha estrema necessità.

Altrove sorgono vaste colture di tabacco, tanto apprezzato anche all' estero, ed al posto delle petraie istriane, l' olivo, i gelseti, mentre gli abeti, i pini e le quercie coronano di verde i pendii magri delle nostre colline arse dal sole e battute dalla bora distruttrice.

Le bonifiche hanno trovato sostenitori entusiasti e fattivi; dopo di quella del Quieto, mercè l' instancabile opera del conte Lazzarini, si prospetta quanto mai prossimo l' inizio dei lavori per quella — non meno importante — della Valle dell' Arsa.

La bonifica delle saline di Capodistria, ha trovato nell' ing. Gerosa il più appassionato e tenace valorizzatore, e noi auspichiamo che il suo lavoro venga al più presto, per il bene dell' Istria, coronato da pieno successo e che dal campo della discussione preparatoria si passi a quello della realizzazione pratica.

Altre bonifiche minori attendono il loro turno di studio e di attuazione; per cui sono circa 10 mila ettari di ottimo arativo che in breve volgere di anni verranno dati all' agricoltura della provincia e della Nazione, mentre centinaia di lavoratori troveranno occupazione per qualche lustro negli importantissimi lavori di prosciugamento degli attuali terreni paludosi.

E' un bel rifiorire di Consorzi Agricoli, che dovunque vanno costituendosi per il miglior sfruttamento delle varie colture, mentre l' Opera Nazionale Combattenti ha felicemente iniziato l' esperimento agricolo nella Polesana, dissodando, scassando e provvedendo infine alla costruzione delle prime case coloniche ed alla importazione di un primo scaglione di bestiame grosso da latte e da macello.

A questa seguiranno altre iniziative del genere, tuttora allo studio, per le zone dell' interno della provincia.

Veramente provvida è questa azione rinnovatrice dell' Opera Combattenti che, oltre a recare benefici diretti alle nostre popolazioni, serve d' incoraggiamento e di sprone ai grossi proprietari, che sono i più restii, e quelli che meno sentono il dovere e meno comprendono che sta nel loro stesso interesse darsi con fiducia al lavoro della terra generosa.

Il credito agrario e fondiario, già fiorente prima della guerra, non ha ancora potuto, per un complesso di cause, svi-

lupparsi come richiedono i forti bisogni degli agricoltori locali, che in ciò trovano un notevole intralcio alle loro iniziative.

Il risollevamente economico-agricolo dell'Istria è strettamente collegato alla soluzione del problema dell' acqua che, mercè l' interessamento del Governo Nazionale, sembra alfine avviarsi verso una felice conclusione.

Infine la pressione fiscale, che è forte in Istria, date le condizioni di miseria in cui vivono ancora i suoi abitanti, meriterebbe un ulteriore attento esame da parte degli organi competenti per studiare la possibilità di un allentamento — magari temporaneo — dei sistemi attualmente in vigore che, spessissimo, non consentono al contadino di potersi riavere e quindi di potere pagare le tasse, alle quali gli istriani non intendono esimersi; chiedendo di essere messi nelle condizioni di fare fronte agli obblighi derivanti dalla loro qualità di cittadini italiani.

Anche questo desiderio — che è una necessità per gli istriani — è stato preso in considerazione dalla Commissione Interministeriale e tutto fa sperare in un' equa soluzione della cosa che — come si disse — ha la sua importanza nel complesso problema della rinascita economica della provincia d' Istria.

L' avvenire dell' Istria è indubbiamente tracciato sui campi; perseverare nella propaganda di miglioramento e di estensione delle colture specialmente adatte per i nostri terreni e per il nostro clima; in questo campo molto resta da fare, chè il cammino da percorrere è arduo e la meta lontana.

La propaganda deve intensificarsi — è vero — nè devono difettare le varie forme d' incoraggiamento, come la fornitura al contadino dei concimi, delle piantine, dei semi, ecc. e la dimostrazione pratica a mezzo dei campi sperimentali.

Il nostro agricoltore deve ancora tutto apprendere in fatto di coltivazione razionale e moderna; l' uso delle macchine agricole gli è pressochè sconosciuto; nè si può dire sappia — nella grande maggioranza dei casi — cosa voglia significare la selezione dei semi.

L' esempio pratico quindi, meglio di ogni cosa, si presterà a cambiare l' animo del nostro buon agricoltore, anche lui conservatore e diffidente per natura, e non tarderà a convincerlo che la nostra provincia ha un territorio che in breve non solo potrà bastare a sè stesso, ma sarà in condizioni di esportare gran parte dei suoi prodotti.

***

In uno dei prossimi numeri ci riserviamo di dare uno sguardo ai progressi che in Istria, e specialmente nelle sue città maggiori, si sono ottenuti nel campo industriale.

GEOM. ANTONIO RIZZO

I lavori al terreno e il sistema colturale
detto „Dry farming“

Interessante si presenta il problema dei lavori complementari al terreno agrario per i rapporti che esistono tra il complesso di questi e il cosidetto metodo americano « Dry farming », detto anche di « coltura secca ».

A questo metodo, dovuto all' americano W. Campbell, si fecero le più aspre critiche, forse perchè si dette soverchia importanza all' applicazione di uno speciale apparecchio, un rullo sottocompressore, che da solo doveva risolvere il problema della coltura nelle terre aride.

Invece il « Dry farming » comprende tutta una serie di lavori complementari al terreno, applicati con l' intendimento di favorire l' immagazzinamento dell' acqua negli strati sottostanti, e il suo graduale sfruttamento da parte delle piante, evitando al massimo le perdite dovute all' evaporazione; da questo lato il Campbell ha avuto il merito di studiare e coordinare le cause da cui dipende la perdita d' acqua nei terreni, e determinare razionalmente le pratiche per limitarla al massimo.

Si comprende subito l' importanza che può avere per noi questa serie di lavori, atti a limitare le perdite d' acqua nei nostri terreni, che possono entrare nel novero delle terre siccitose, e nei quali il problema dell' acqua è sempre la spina dell' agricoltore.

I principî sui quali si fonda il « Dry farming » non sono nuovi, nè le pratiche di lavorazione del terreno sono innovazioni, ma solamente sono state messe assieme con razionalità, facendo un sistema armonico che ha dato effettivamente buoni risultati.

I concetti fondamentali ai quali si ispira il « Dry farming », si possono così riassumere:

1°) Favorire l'immagazzinamento nel terreno della maggiore possibile quantità di acque meteoriche (pioggie, nevi ecc.).

2°) Accrescere con altri mezzi, più o meno diretti, il grado di freschezza del suolo.

3°) Impedire con mezzi adatti il rapido disperdimento dell'acqua così immagazzinata (disperdimento dovuto principalmente alla capillarità del terreno).

4°) Regolare la circolazione dell'acqua nel terreno, di modo che la quantità sia in rapporto ai bisogni delle colture, nelle varie fasi del loro ciclo vegetativo.

I mezzi pratici per ottenere questi effetti debbono ricercarsi principalmente in appropriati lavori al terreno, che permettano l'immagazzinamento e la conservazione dell'acqua negli strati e la sua utilizzazione da parte delle piante; possiamo elencare i seguenti lavori:

Arature profonde, da eseguirsi subito dopo la mietitura dei cereali vernini (frumento, avena, ecc.) e in ogni caso alle prime pioggie di autunno; questi lavori hanno il duplice scopo di favorire l'immagazzinamento della maggiore possibile quantità di acqua che cade con le pioggie autunno-invernali, facilitandone la penetrazione negli strati profondi del suolo, e di richiamare, durante il periodo vegetativo delle colture, l'acqua dagli strati profondi alla superficie.

Per i terreni leggeri, e quando non sia possibile eseguire l'aratura molto per tempo, una lavorazione con lo scarificatore riesce efficace; col taglio verticale degli strati del terreno si ottiene una migliore penetrabilità delle acque meteoriche negli strati sottostanti.

L'aratura deve essere immediatamente seguita da un secondo lavoro di sminuzzamento del terreno, che da noi potrebbe essere fatto con un estirpatore casalese, seguito dopo la semina da una cilindratura che faccia sparire gli spazi vuoti tra le zolle del terreno e limiti il richiamo dell'acqua alla superfice dovuto alla capillarità.

All'inizio del ciclo vegetativo delle colture saranno utili una serie di lavori superficiali, atti a mantenere fresca la superficie del terreno; quali frequenti sarchiature, zappature eseguite anche con lo scopo di eliminare le piante infestanti che oltre danneggiare direttamente le piante coltivate, le danneg-

giano indirettamente sottraendo loro un certo quantitativo di acqua.

Altre norme considerate dal «Dry farming» riguardano la sistemazione della superficie del suolo, per ottenere che le acque piovane possano essere più facilmente trattenute ed assorbite, invece di scorrere e disperdersi nei fossi e nei corsi d'acqua in genere; l'aratura in senso trasversale alla pendenza del terreno, la scelta delle colture e di avvicendamenti adatti alle speciali condizioni di terreno e di clima, l'arricchimento del terreno in materia organica, sia con l'introduzione di leguminose foraggere, sia con le concimazioni letamiche e con i sovesci, sia con la mietitura dei cereali fatta in modo di lasciare stoppie alte e abbondanti; nelle terre molto aride si consiglia introdurre il maggese lavorato ogni 3 o 4 anni; per noi questa pratica non ha interesse.

Come si vede nel «Dry farming» non vi è nulla che non sia conosciuto da tempo; ciò che conferiva un certo carattere di novità e di originalità al sistema, era l'uso di uno speciale apparecchio, un cosidetto rullo sottocompressore, composto da una serie di dischi od anelli a sezione triangolare, imperniati su d'uno stesso asse orizzontale, che esercitano un'azione di sminuzzamento e di compressione sullo strato di terreno che trovasi un po' al disotto della superficie, compressione che rompe la capillarità del terreno, costituendo così una specie di serbatoio d'acqua per le radici, dove le perdite d'acqua per evaporazione risultano minime; però il risultato ottenuto con questo apparecchio non ha nulla del fantastico, poichè si può eseguire il medesimo lavoro con un comune erpice a dischi oppure con un qualsiasi erpice ed un rullo.

Il «Dry farming» da noi certamente non potrà avere l'originale applicazione, ma in ogni modo la migliore lavorazione del terreno fatta con buoni aratri, e l'esecuzione delle principali norme atte a risparmiare ed aumentare il quantitativo di acqua disponibile alle coltivazioni nelle nostre terre, principalmente per quanto riguarda i lavori complementari al suolo e l'adozione di rotazioni che permettano l'arricchimento del terreno in materia organica, porterà certamente un sicuro beneficio alle nostre colture, procurando ad esse una maggiore disponibilità del primo elemento necessario alla loro vita.

Dott. Aldo Franca

LO SVILUPPO DELLA CINEMATOGRAFIA AGRICOLA IN ITALIA

La cinematografia agricola in Italia è ormai in pieno sviluppo e si va affermando come mezzo di primo ordine per la diffusione del progresso nelle campagne.

Quantunque siano mancati all' iniziativa quei larghi mezzi e quegli incoraggiamenti che si sperava venissero dati dagli organi Statali competenti, tuttavia, mercè gli sforzi e il concorso di vari enti, di Società, di privati e di amministrazioni diverse, essa ha potuto egualmente svilupparsi dimostrando tutta la sua importanza, così da considerarsi ormai di indispensabile aiuto nell' insegnamento.

La propaganda mediante il cinematografo è organizzata e sostenuta dall' Istituto Nazionale « Cerere » che ha sede in Roma (Via Mario Pagano 3).

Questo ente morale, fondato nel 1919 da un gruppo di tecnici volenterosi, ha gradatamente svolta la propria opera, superando varie e numerose difficoltà, ed ora la esplica in modo regolare e completo. Ha preparato 14 films su soggetti diversi, continuamente ricercati dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dalle Scuole Agrarie medie e da altre Istituzioni tecniche, cui vengono ceduti gratuitamente per le proiezioni nelle campagne.

Tra i films più importanti notiamo quelli sulle concimazioni razionali, sulla coltura del grano, sulla viticoltura, sulla frutticoltura, sulle piante industriali, sulla lotta contro alcune malattie delle piante.

Dalle 160 proiezioni del 1920, si è passati alle 1200 nel 1922 ed alle 2000 nel 1924, mentre si prevede un numero maggiore nel corrente anno.

Le Cattedre Ambulanti hanno continuamente dimostrata la loro simpatia per la propaganda cinematografica, non solo con le numerose richieste di films, ma rivolgendo all' Istituto parole di plauso e di incoraggiamento e votando ordini del giorno per affermare l' indispensabilità del cinematografo nell' istruzione agraria.

L' Istituto « Cerere », pur coi mezzi limitati finora avuti a sua disposizione (è noto che nel bilancio del Ministero dell' Economia Nazionale non figura più la modesta somma che veniva

assegnata per incoraggiamento alla cinematografia agraria) ha assolto con soddisfazione generale il suo compito. Ma il programma da svolgere è ampio e importante. Occorre che il materiale per le proiezioni sia abbondante affinchè tutte le istituzioni se ne giovino. E' necessario allargare il campo di azione sui più svariati argomenti.

La « Cerere » ha in preparazione films sull' orticoltura, sulla coltura dell' olivo e degli agrumi, sull' allevamento del bestiame e sulla conservazione dei foraggi. E vuole fiancheggiare l'azione delle Cattedre nell' insegnamento professionale col preparare films speciali e una serie di diapositive per le proiezioni fisse ritenute pure indispensabili.

Per la campagna granaria di quest' anno ha allestito un films di attualità modificando e completando quello che aveva nella sua cineteca, per collaborare alla vigorosa opera ingaggiata dal Governo per la battaglia del grano. Tale films, in conveniente numero di copie, è stato dato a prestito alle Cattedre Ambulanti delle diverse zone d' Italia.

Se l' opera che l' Istituto « Cerere » spiega in favore della diffusione dei metodi dell' agricoltura razionale mediante il cinematografo verrà largamente incoraggiata, come avviene negli altri Paesi (Stati Uniti, Francia, Germania, ecc.) per lo stesso fine, grande giovamento risentirà il progresso agrario generale e sicuri benefici trarrà l' economia del Paese.

RIVISTA DELLA STAMPA

Selvicoltura ed agricoltura. — Tanto la selvicoltura quanto l' agricoltura si basano sulla capacità di rendimento del terreno; tuttavia gli alberi hanno spesso esigenze, in fatto di terreno, di gran lunga inferiori a quelle delle piante erbacee e possono essere coltivati con successo in aree del tutto inadatte all' agricoltura.

Utilità indiretta dei boschi. — E' molto diffusa l' opinione che i boschi aumentano sensibilmente la piovosità. L'Ebermayer iniziò osservazioni in proposito, nella Baviera, nel 1867, giungendo alla conclusione che in pianura l' azione dei boschi è limitatissima, ma che essa aumenta con l' altitudine. Osservazioni ese-

guite nella Svezia in ben 400 Stazioni e per 15 anni mostrano che le regioni col 56 % della loro area imboschita, non ricevono certamente oltre il 3 % di pioggie di più delle regioni col 17 % della loro area imboschita. Gli studi eseguiti per iniziativa del Governo dell' India hanno portato alla conclusione che, se pure i boschi hanno influenza sulla piovosità, essa è minima.

Tuttavia i boschi hanno grande influenza nella conservazione dell' acqua. Gli alberi rompono la violenza delle grandi pioggie tropicali; la superficie del suolo del bosco consta di sostanza organica in decomposizione, capace di assorbire grandi quantità di acqua, che è trattenuta ed eventualmente tornata alla superficie in forma di sorgenti che alimentano senza interruzione ruscelli e fiumi. Una pioggia tropicale su una parete montuosa denudata non è assorbita e provoca erosione del suolo ed inondazioni nelle valli.

Utilità diretta dei boschi. — Oltre al legname, i boschi forniscono svariati utilissimi sottoprodotti. Per boschi che abbiano raggiunto la maturità di taglio, si può, mediante le tabelle dendrometriche, calcolare il rendimento ed il reddito. Se l' agricoltura non fornisce reddito netto superiore è preferibile coltivare alberi.

Di importanza essenziale è l' imboschimento di protezione delle spalle dei corsi acquei. I boschi debbono essere governati in modo da fornire il massimo dei prodotti maggiormente richiesti dalle popolazioni e dalle industrie locali.

Senza progresso agrario è impossibile conservare l' attuale livello della civiltà e per questo la ricchezza in legname è ancora più importante della ricchezza in oro.

(Dalla « Rassegna Internazionale di Agronomia »)

I tabacchi serbi. — Nel regno dei Serbi, Croati e Sloveni lo Stato ha il diritto esclusivo della coltura, della manifatturazione e della vendita dei tabacchi in foglia e lavorati, sia all' interno che all' estero.

Oltre che ai tabacchi, il regime di monopolio si estende anche alla carta da sigarette, ai fiammiferi, al sale, al petrolio, all' alcool, alla saccarina e al bollo.

I monopoli di Stato sono gestiti da una istituzione indipendente: l' Amministrazione autonoma dei Monopoli.

Pianta industriale, il tabacco occupa un posto preponderante nel reame il quale è dotato di terreni di primissima qualità e

di condizioni climatiche specialmente propizie alla coltivazione dei tabacchi.

La piantagione del tabacco non ha luogo se non nelle contrade che offrono le migliori condizioni, e la superficie messa a questa coltura è di circa 20,000 ettari.

I migliori tabacchi provengono dalle regioni meridionali del regno (Macedonia) che danno prodotti a foglie piccole, aromatiche, mentre le regioni occidentali (Herzegovina) producono tabacchi a grandi foglie di color giallo oro.

Il raccolto del 1924 ha dato all' incirca 28 milioni di chilogrammi di cui 18 milioni sono preparati per l' esportazione nell' anno corrente. I tabacchi sono già fermentati nel primo anno nei magazzini dello Stato e la manipolazione si effettua con una selezione accuratissima della qualità per classi: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª classe. Le balle d' esportazione pesano da 20 a 25 chili pei tabacchi della Serbia meridionale, 50 chili per i tabacchi della Erzegovina e 150 chili per quelli della Voivodina. L' imballaggio è in tela juta.

Esistono in Jugoslavia otto manifatture di tabacchi: a Nis, Sarajevo, Ljubljana, Mostar, Travnik, Zagreb, Banja Luka e Senj. Vi si fabbricano trinciati, sigari, sigarette e polveri da fiuto. La efficienza di queste manifatture è importantissima tanto che non solo provvedono al consumo interno ma assicurano altresì l' esportazione in grandi quantità.

(Dal « Bollettino Tecnico » di Scafati)

Corrispondenze dalla provincia

Sanvincenti, 13-XII. — Dopo alcuni giorni di freddo intenso sono sopraggiunte giornate piovigginose, che impediranno qualsiasi lavoro in campagna.

La vendita del vino procede lenta, a prezzi che variano dalle 260 alle 280 Lire all' ettolitro. *(R. Monti)*

Passo, 12-XII. — La scorsa settimana abbbiamo avuto un' abbondante nevicata con forte bora che ci arrecò intenso freddo e grosso ghiaccio; ora ha piovuto un poco.

Poche richieste di vino; il prezzo va da L. 220 a L. 250 all' ettolitro; i prezzi degli altri prodotti agrari sono invariati.

I nostri contadini dedicano presentemente ogni loro attività al taglio delle legna per potersi procurare un pò di denaro del quale si sente forte bisogno. *(G. Fabian)*

Piemonte, 12-XII. — La raccolta delle olive che presto sarà finita, non è risultata affatto di soddisfazione dei produttori, dato che la resa in olio è talmente scarsa che non se ne ricorda una peggiore.

I frumenti si presentano abbastanza bene, eccettuati alcuni casi di diradamento là dove sono stati seminati su terreno asciutto e interrati troppo profondamente. Due miei vicini quest'anno si sono lasciati persuadere di concimare con concimi chimici ed eseguire la semina su terreno già lavorato e poi ricoprire coll'erpice, ed ecco che già ora ne vedono gli ottimi risultati: nascita uniforme e vegetazione rigogliosa; essi assicurano di non abbandonare più tale sistema.

In quanto alla vendita del vino, quel poco che era nella borgata e terre bianche è andato a ruba a prezzi di 250—260 lire all'ettolitro.

(G. Dobrillovich)

Verteneglio 13-XII. — Per le abbondanti e continue giornate piovose nella seconda decade del mese di novembre, una parte, non tanto grande, del frumento venne seminata tardi: ultimi di novembre e primi di dicembre.

Per l'incostanza dei tempi molta oliva è ancora da raccogliere.

Il prodotto in generale è mediocre, ma la resa in olio è scarsa. Si è notata una diffusa invasione della mosca olearia.

L'animalia è sana e ben nutrita.

Con mezzi messi a disposizione dal Patrio Governo per lenire la miseria prodotta dalla grandine e dalla peronospora, fra qualche giorno il Comitato forestale provinciale inizierà in questo Comune ed in quello di Cittanova lavori d'imboschimento, e la popolazione più bisognosa avrà occasione di occuparsi nei lavori stessi, per modo che il pane sarà assicurato per parecchie famiglie. *(D. Salvi)*

Pirano, 12-XII. — Dopo un lungo periodo di asciuttore che ostacolò la semina del frumento, ne subentrò uno di pioggie che ne prolungò pure la semina. Finalmente con la fine del passato mese, la semina — fuorchè in pochissimi casi — venne ultimata.

Ora siamo in piena raccolta delle olive, come pure nel periodo del massimo lavoro degli oleifici.

Come produzione gli olivi presentano una raccolta media.

Però la resa in olio delle olive è molto limitata, causa principalmente i danni cagionati dalla mosca olearia che colpì fortemente il prodotto in certe plaghe. Come media generale si può ritenere il 12—14 %. In alcuni casi, come mi venne riferito, fu anche dell'8 %.

Nella produzione totale in olio, poi, v'è un forte quantitativo di sedimento ben superiore al normale. Sicchè al poco olio che viene estratto, va aggiunto un grande deposito di morcia.

La bassa produzione in olio, oltrechè ai già citati danni, è dovuta

anche alle ben poche cure colturali che in genere si apprestano a questa pianta secolare, trattata in moltissimi casi più che altro come pianta da bosco.

(Dott. S. Gabrielli)

Carnizza, 12-XII. — I frumenti seminati quest'anno con alquanto ritardo, causato parte dalle condizioni atmosferiche e parte dall' attesa dei concimi chimici, promettono finora meglio dei precedenti. Era da temere un pò il gelo della scorsa settimana accompagnato dall' immancabile bora, ma ormai che il tempo s' è mutato in umido, si spera che nessun danno sia avvenuto ai seminati.

Il prodotto dell' oliva in certe posizioni può dirsi d' un terzo del normale, ed in altre è più scarso ancora.

Molti nostri agricoltori possidenti, che nelle buone annate producevano il loro fabbisogno di grano anche in misura abbondante, quest' anno dovranno ricorrere al negoziante. Quantunque la scarsità del prodotto debba ascriversi anche ad altre cause, non v' ha dubbio che essa va per buona parte attribuita alla deficientissima concimazione; speriamo che per l' avvenire ognuno si persuada della assoluta necessità dell' impiego dei concimi chimici.

L' animalia si conserva sana e ben nutrita.

Della vendita del vino non abbiamo da parlare perchè dobbiamo invece pensare all' acquisto, e si teme che anche il prossimo anno ci sarà sfavorevole, dato il danno subìto dalle viti colpite inesorabilmente dalla peronospora.

(A. Scabich)

Gallignana, 12-XII. — La semina del grano è stata ultimata già da un mese, con tempi favorevoli; fino ad ora esso ha sviluppato bene e si presenta abbastanza bello, però si teme che causa i geli le piantine avranno sofferto, specialmente nelle posizioni più fredde.

Quì pure il freddo si fa sentire ogni giorno più e il gelo aumenta; ciò si risolverà in un utile per le terre, dato che la lavorazione delle stesse risulterà più leggera.

Ora si stanno preparando i pali per le viti, i quali sono ricercatissimi e vengono pagati al posto, nel bosco, a L. 10—12 al cento.

Si preparano pure le terre per le piantagioni di patate; certuni fanno lo scasso per l' impianto di viti.

L' animalia è sana e ben nutrita, eccettuato ancora qualche caso di mal rossino nei suini. *(V. Salamon)*

Rovigno, 13-XII. — In seguito ai forti freddi e geli, specie durante la notte, verificatisi all' inizio del c. m., si teme che il grano, specialmente quello seminato in ritardo, sia stato gravemente danneggiato.

La raccolta delle olive prosegue alacremente ed il torchio del locale Consorzio Agrario Cooperativo ha iniziato da vari giorni la spremitura.

La coltivazione del tabacco diede quest' anno, come del resto si prevedeva, un prodotto inferiore come quantità, ma migliore per qualità: segno quest' ultimo che anche in tale nuova coltivazione, il nostro agricoltore va sempre più perfezionandosi.

Già si cominciano a verificare, purtroppo, gravi danni nei campi di frumento, provocati da certi poco scrupolosi pastori, i quali non si peritano di mandare a pascolare le pecore in mezzo ad essi. Speriamo che almeno per la presente annata le Autorità prendano dei seri provvedimenti onde proteggere il povero agricoltore da simili vandalismi.

Il movimento dei vini è piuttosto fiacco ed il prezzo di giornata è di L. 220—240 per il vino rosso e di L. 180—200 per il bianco.

(A. Malusà)

Castellier, 13-XII. — La semina del frumento è terminata, e quello che è nato si presenta abbastanza bene. Però, siccome da noi pressochè tutti hanno seguito il sistema antico, cioè seminando prima e dopo sotterrando con l' aratro, con spreco non indifferente di seme, si nota che dove questo venne sotterrato troppo, i seminati sono piuttosto radi.

Dato che in questo paese siamo tutti piccoli possidenti, bisognerebbe formare un Consorzio per poter acquistare macchine agricole, almeno qualche seminatrice e qualche erpice. Così si finirebbe una buona volta di seguire i sistemi degli antenati, che son quelli che ancora vigono per tutti i lavori campestri. E bisognerebbe anche pensare alle concimazioni chimiche che da noi sono pressochè sconosciute.

Le nostre misere condizioni vanno appunto attribuite allo stato più che arretrato della nostra agricoltura. Abbiamo ancora delle vigne di 15-18 anni su piede franco, per mancanza di buoni innestatori.

Sarebbe buona pratica collocare alla estremità dei filari, delle piante di nocciolo che da noi crescono assai bene.

L' animalia è sana. *(A. Scatton)*

Cherso, 12-XII. — Il raccolto delle olive fu sotto la media (anzi si può ritenere assai scarso in alcune località); esse si presentano in buona parte forate e mangiate dagl' insetti, per cui hanno dato, in proporzione, modesti quantitativi di olio che, peraltro, è abbastanza buono. Come già dissi nella mia precedente corrispondenza, il Dott. Fabretto riscontrò varie malattie sull' olivo, e di conseguenza raccomandò innanzi tutto agli olivicoltori (in una sua conferenza tenuta testè) la potatura energica all' uso pisano; indi, per sterminare codesti insetti maligni, suggerì di bruciare tutta la ramaglia prima del mese d' aprile. Infine consigliò di dare agli olivi una buona e abbondante concimazione chimica che, in uno alla esecuzione delle norme razionali suddette, farà tornare la preziosa pianta bella e vegeta come lo fu per il passato.

La coltura degli alberi fruttiferi va giornalmente aumentando; di già furono ordinate parecchie centinaia di giovani alberetti di varie qualità.

I prezzi del crisantemo sono discesi ai minimi termini, per cui non merita più di coltivarlo.

Le condizioni del nostro paese sono realmente disastrose. Cherso che nel passato veniva considerato uno dei più ricchi paesi dell' Istria, oggi è divenuto purtroppo il più povero con tasse tali che non permettono più di respirare. *(S. Moise)*

Visignano, 13 XII. — La semina dei frumenti si è fatta in condizioni abbastanza favorevoli e si è allargata alquanto su nuovi appezzamenti; la «Battaglia del grano» ha mostrato anche a noi nuovi sistemi di coltura, grazie ai campi dimostrativi impiantati sotto la guida dell' egregio cattedratico dott. Rossi. Così a poco a poco il nostro agricoltore incomincerà a comprendere il valore delle concimazioni artificiali, attraverso gli ottimi risultati che da esse deriveranno.

Però è stato da tutti lamentato il rialzo nel prezzo dei concimi chimici che ha impedito il loro acquisto da parte di molti che si proponevano fra l' altro di concorrere ai piccoli premi stabiliti dai vari Concorsi banditi quest' anno. E si osserva al riguardo che dato l' alto significato assunto dalla «Battaglia», i concimi si sarebbero dovuti invece fornire a prezzi di favore.

Il dott. Antonio Declich ebbe la magnifica idea di acquistare una moto-aratrice «Fordson», che alle prove eseguite diede magnifici risultati; auguri.

La raccolta delle olive è incominciata ed anche presto finita, perchè assai scarsa, specialmente nel nostro Comune.

Il vino se ne va gradatamente ed è molto ricercato perchè buono e molto colorito.

L' animalia è sana, ad eccezione dei maiali fra i quali si lamenta qualche caso di male rossino. *(A. Dell' Oste)*

Pisino, 12-XII. — Da noi hanno partecipato largamente alla sottoscrizione «pro dollaro» anche gli agrari; è giusto segnalar ciò che rappresenta un ottimo indizio annunziatore di bene.

Al locale Consorzio agrario si nota un largo smercio di concimi minerali, e le richieste si fanno sempre nuove e maggiori. Lode ai direttori del sodalizio che, nei loro piccoli centri, fanno dell' ottima propaganda. I soci intanto e buona parte dei contadini incominciano a bene intendere come soltanto attraverso la società che li unisce, è possibile l' acquisto genuino e al prezzo di produzione delle merci loro occorrenti. Si affratellino dunque anche di più e si accorgeranno del gran bene materiale che ne verrà. Mai davvero come in questi tempi d' alta fattività produttiva si appalesa necessaria l' associazione agricola; farne largo tesoro e rinsaldarsi in essa, è provvido consiglio di intelligenti.

Però è utile cosa fra gli agricoltori la «prenotazione» dell' occorrente in concimi, sementi, anticrittogamici, macchine e attrezzi, onde la loro società possa a tempo provvedere per la necessaria finanziazione e la immediata distribuzione a richiesta. Perchè un consorzio che miri in materia a favorire unicamente i propri associati, non può d' un subito elevarsi al grado finanziario di consimili enti vecchi per antico pelo; e se anche ciò non fosse, occorre ugualmente che la «prenotazione» abbia luogo tempestivamente, per ovvie ragioni d' utilità comune, per giovevolissimo ammaestramento e, non meno, per ragioni di spesa.

E poichè ritengo sia un vero bene di additare ai tardi le persone che più s' interessano alla nostra agricoltura, mi sia concesso di far qui pubblica lode all' egregio signor Antonio Mezzar di Cerreto Istriano, come ad uno che pur avendo una rispettabile età, opera con passione e amor giova-

nile secondo i concetti che ho esposti sopra. Vecchio, egli non sparge per sè il buon seme, ma perchè l' esempio germogli vivace, arricchisca, e si propaghi fra i buoni. Imitiamolo dunque, o amici dei campi, perchè la terra dia, dia sempre più e sempre meglio.

A questo punto farò presente alla buona *«Istria Agricola»* — alla quale d' ora in avanti invierò ogni tanto le mie corrispondenze — un qualcosa che sa un tantin di lagno: la mancanza cioè della condotta veterinaria consorziale, che invece ci vorrebbe assolutamente per iniziare quell' attività, certamente utilissima, che tutti gli agricoltori giustamente s' aspettano. Non si potrebbe accontentarli? Ne guadagnerebbe anche il nostro patrimonio zootecnico. *(M. Poliubic)*

Portole, 13-XII. — Abbiamo un seguito di giornate belle ma con intenso freddo del quale beneficheranno le terre, specialmente quelle lavorate.

La «Battaglia del Grano» è stata ben condotta, e sembra che molti saranno i possessori di campi che concorreranno al premio, anche se piccolo; speriamo pertanto in raccolti buoni, anzi abbondanti.

Fra i suini torna a comparire una malattia, non ancora precisata, per la quale ne muoiono parecchi, prossimi alla macellazione. Come ben si comprende i danni sono assai rilevanti, per modo che questa popolazione è colpita in modo straordinario da tutti i lati; e dire che non abbiamo il benchè minimo lavoro mentre le imposte continuano a riscuotersi senza pietà.

Le ortaglie, ed in special modo i cavoli cappucci, quest' anno hanno dato un buon raccolto.

Le olive hanno dato uno scarso prodotto, causa lo sfavorevole andamento della stagione.

Il credito agrario si sta finalmente concedendo in discreta misura e senza le esagerate spese alle quali doveva sottostare, per il passato, il richiedente.

I pascoli fino ad ora sono ben forniti. *(R. Zonta)*

Buie, 12-XII. — Le pioggie del mese scorso favorirono assai i seminati di frumento; i nostri agricoltori hanno dedicato molte cure a questa coltura, nella speranza di veder migliorata la loro situazione economica, piuttosto critica dopo gli enormi danni causati dalla peronospora e dalla grandine. E così per le concimazioni si è fatto tutto il possibile.

Quel po' di vino che si è prodotto è assai ricercato e ben pagato, per modo che alle famiglie degli agricoltori non mancherà il necessario per l' acquisto dei generi occorrenti al loro sostentamento; quello che difetterà del tutto sarà il danaro richiesto dal pagamento delle tasse, ed in modo particolare delle addizionali comunali e provinciali che sono assai elevate, mentre quelle dovute al Governo sono, in confronto, piccole.

Anche la nostra città ha largamente partecipato alla sottoscrizione del dollaro; speriamo che con la sistemazione dei debiti, conseguenza inevitabile dei tanti sforzi che la Patria ha dovuto sostenere per il conseguimento della sua grandiosa vittoria, migliorino sensibilmente le condizioni economiche del Paese, per modo che questo, sotto la guida dell' attuale Governo, possa raggiungere ben presto quel benessere e quella grandezza ai quali ha diritto di aspirare. *(F. Marzari)*

NOTIZIARIO

Offerta di talee e di barbatelle. — La R. Delegazione tecnica per la difesa della viticoltura e speciale per la fitopatologia della Venezia Giulia, in Trieste, ci trasmette quanto segue:

«Pregiasi comunicare che disponendo i vivai dei Consorzi per la difesa della Viticoltura della Venezia Giulia e del Friuli di talee di:

Riparia - Rupestris 106 - 8; Solonis - Riparia 16 - 16; Riparia - Rupestris 101 - 14; Chasselas - Berlandieri 41 B; Riparia - Berlandieri 34 F; Riparia - Rupestris 3309; Riparia - Berlandieri 420 A; Riparia - Berlandieri 157 - 11; Berlandieri - Teleki 5 B B; Riparia - Gloire (Portalis); Riparia - Grande Glabre; Aramon - Rupestris Ganzin; Mourvèdre - Rupestris 1202; Rupestris du Lot; Rupestris metallica, e di barbatelle franche Riparia - Berlandieri 420 A e Riparia - Rupestris 3309, i Consorzi stessi sono disposti a cedere il su elencato materiale a prezzi e condizioni da convenirsi.

Per commissioni, informazioni, ecc. pregasi rivolgersi alla R. Delegazione Tecnica per la difesa della Viticultura, palazzo della R. Prefettura, Trieste».

Mutui agli invalidi di guerra rurali. — Il Municipio di Parenzo ci comunica:

Con R. Decreto-legge 19.6 1924 N. 1125 è stata istituita la concessione, ad invalidi di guerra rurali, di mutui ipotecari ammortizzabili in 25 anni per l'acquisto di fondi rustici del valore di stima non superiore alle 20.000 Lire.

Le relative condizioni sono ostensibili presso questo Municipio e le domande dovranno pervenire all'Opera Nazionale Invalidi di guerra, rappresentanza provinciale di Trieste, non più tardi del 15 febbraio 1926.

Il V° Salone delle macchine agricole a Parigi. — Nel mese di Gennaio 1926 avrà luogo a Parigi, alla *Porte de Versailles,* il V° Salone delle macchine agricole, organizzato come i precedenti dalle *Unions des Exposants de Machines et Outillage Agricole.*

Questa esposizione è riservata alle macchine, apparecchi ed istrumenti esclusivamente destinati all'agricoltura, all'orticoltura ed all'industria forestale, e quest'anno vi sarà pure annessa una Fiera nazionale di sementi.

In conformità di un desiderio espresso da S. E. Peglion che gli agricoltori e gli industriali italiani visitino questa esposizione che quest'anno avrà un'importanza eccezionale, il Sindacato Nazionale Agricolo Commerciale Industriale, per lo sviluppo delle relazioni con l'Estero, residente in Firenze, via Fiesolana 17, organizzerà un viaggio della durata di otto giorni.

Per la circostanza saranno visitati i mercati della *Villette* che, abitualmente, raduna più di 25.000 capi di bestiame, bovini, suini, ed ovini; i mercati centrali della città *(les Halles)*; il giardino di acclimatazione, quello delle pinete, l'orto botanico e il giardino di frutticoltura del Luxembourg.

Il programma di viaggio può essere richiesto alle Cattedre Ambulanti d'agricoltura, ai Comizi Agrari, ai Consorzi, e direttamente al Sindacato in Firenze.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Portole, 10-XI. Animali presentati: Buoi 17, Vacche 14, Vitelli 8, Suini d'allevamento 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—550, Vacche L. 460—500, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo; Suini d'allevamento L. 60—100, per capo.

Andamento del mercato: miserissimo; assenza di animali e di compratori.

Sesana, 12 e 23-XI. — Animali presentati: Buoi 250 + 300 = 550, Vacche 122 + 140 = 262, Vitelli 13 + 99 = 112, Cavalli 243 + 105 = 348, Suini da 5-8 settimane 413 + 406 = 813. Prezzi verificatisi: Buoi L. 425—450, Vacche L. 400—430, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—5000, Suini da 5-8 settimane L. 50—100, per capo.

Andamento del mercato: buono per il bestiame bovino e per i cavalli, buonissimo per i suini ed anche per le merci (manifatture).

Covedo, 16—XI. Animali presentati: Vacche 8, Vitelli 9, Cavalli 5, Muli 4, Asini 18, Suini 95, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Vacche L. 400—500, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2500, Muli L. 600—1200; Asini L. 400—1000, Suini L. 50—120, Ovini L. 150—200, per capo.

Montona, 16-XI. — Animali presentati: Buoi 221, Vacche 208, Vitelli 137, Cavalli 16, Muli 19, Asini 214, Suini di allevamento 280, Ovini 41, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 520—560, Vacche L. 480—520, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 3000—4500, Muli L. 2500—3000, Asini L. 200—800, Suini di allevamento L. 60—100, Ovini L. 120—150, Caprini L. 140—160, per capo.

Andamento del mercato: notevole affluenza di animali e di compratori; discreto il movimento di affari.

Sanvincenti, 17-XI. — Animali presentati: Buoi 124, Vacche 178, Vitelli 16, Asini 55, Suini 181, Ovini 108. Prezzi verificatisi: Buoi L. 560—600, Vacche L. 460—540, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Asini L. 300—900, Suini L. 60—180, Ovini L. 120—160, per capo.

Andamento del mercato: bene frequentato, ma gli affari conclusi furono pochi.

Pinguente, 19—XI. — Animali presentati: Buoi 78, Vacche 195, Cavalli 5, Asini 12, Suini di allevamento 57. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—550, Vacche L. 460—500, al q.le peso vivo; Suini da L. 100 in più per capo.

Andamento del mercato: buono per la presenza di diversi acquirenti delle vecchie provincie. Vennero venduti molti capi.

Buie, 24—XI. — Animali presentati: Buoi 202, Vacche 72, Vitelli 18, Cavalli 8, Muli 3, Asini 241, Suini 323, Ovini 15. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—525, Vacche L. 450—480, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2500, Muli L. 1200—2000, Asini L. 300—700, Suini L. 70—100, Ovini L. 100—150, per capo. Fieno L. 30—32, Paglia L. 18—20, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Visignano, 26—XI. — Animali presentati: Buoi 40, Vacche 30, Vitelli 35, Cavalli 9, Muli 10, Asini 70, Suini 70, Ovini 14, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 520, Vacche L. 480, Vitelli L. 750, al q.le peso vivo; Suini da L. 90 in più, Ovini L. 280, Caprini L. 250, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato e minima richiesta.

Moschiena, 30—XI. — Animali presentati: Suini 20. Prezzo verificatosi: L. 180 per capo.

Erpelle, 2—XII. — Animali presentati: Buoi 80, Vacche 115, Vitelli 16, Cavalli 6, Suini di allevamento 140. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 415—450, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—3000, Suini di allevamento L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato: causa il freddo, il mercato fu poco frequentato; ciò nonostante venne concluso discreto numero di affari.

Pisino, 2—XII. — Animali presentati: Buoi 257, Vacche 209, Giovenchi 45, Vitelli 23, Cavalli 21, Muli 7, Asini 56, Suini 103, Pecore 42, Capre 15. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420—500, Vacche L. 400—480, Giovenchi L. 600—660, Vitelli L. 680—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Muli L. 600—1000, Asini L. 50—300, Suini L. 80—140, Pecore L. 120—200, Capre L. 100—200, per capo.

Andamento del mercato: causa la incessante pioggia, il mercato fu poco frequentato e gli animali vennero ritirati subito dopo il mezzogiorno.

Gabrovizza, 7—XII. — Animali presentati: Vacche 2, Asini 5, Suini 15. Prezzi verificatisi: Vacche L. 450—550, al q.le peso vivo; Asini L. 350—450, Suini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: normale.

La grande industria dei fertilizzanti agricoli. — Il Comitato Permanente dell' Istituto Internazionale d' Agricoltura ha approvato la proposta del suo Presidente per la necessaria organizzazione internazionale degli studi sull' impiego dei fertilizzanti chimici, i quali costituiscono uno dei fattori decisivi della produzione agraria, ed ha ratificato gli accordi intervenuti con alcune grandi Società interessate alla questione.

Scopo principale della iniziativa è quello di spingere ad un più grande progresso una delle più notevoli industrie moderne e la utilizzazione più razionale ed economica dei concimi da parte dell' agricoltura.

E' intenzione dell' Istituto Internazionale d' Agricoltura, che ha già preparato un piano internazionale di esperienze comparative alla prossima Assemblea Generale, di valersi dell' opera di tutti i più illustri competenti dei diversi paesi.

E' da ricordare a questo riguardo che queste attività dell' Istituto rappresentano forse una prima applicazione pratica di un voto dei congressi internazionali di agricoltura, e specialmente di quello che ha avuto luogo l' estate scorso a Varsavia.

Questa nuova iniziativa, che segue quelle della Società Internazionale della Scienza del Suolo, del Controllo delle Sementi, sarà seguita a sua volta da altre iniziative, quali quelle interessanti l'impiego delle macchine agricole, l'organizzazione razionale scientifica del lavoro agricolo.

E così l'Istituto Internazionale di Agricoltura potrà affrontare lo studio metodico e completo di più grandi fattori della produzione agraria, in guisa da poter mettere questa alla stessa stregua dei progressi raggiunti dalla grande industria.

Norme per la corrispondenza, gli atti, ecc. delle Ditte. — Il numero di inscrizione presso la locale Camera di Commercio e Industria, da ciascuna Ditta regolarmente inscritta, deve essere riprodotto sulla intestazione della corrispondenza sociale, sugli atti, ecc. (esclusi gli avvisi di pubblicità, le etichette e gli imballaggi) a seguito della ragione sociale, a partire dal 1° Gennaio 1926.

L'inscrizione può essere apposta anche con timbro, e con la formola: « *Camera di Commercio e Industria di* .... N° .... » e più brevemente: « *C. C. I.* .... N° .... ».

Minuta vendita del vino nei Comuni aperti. — Il limite invariabile di minuta vendita del vino ai fini della applicazione del dazio di consumo, nei Comuni aperti, a mezzo di convenzione di abbonamento, sarà elevato, a partire dal 1° Gennaio 1926, da litri 50 a litri 100. La disposizione relativa è comparsa in un recente decreto-legge con il quale si è provveduto ad un riordinamento delle finanze locali.

Tassa di scambio sui vini, mosti ed uve da vino. — In virtù del Decreto Ministeriale 12 Ottobre 1925, relativo alla riscossione della tassa di scambio sui vini, mosti e uve da vino nei Comuni che riscuotono sui detti prodotti il dazio di consumo in abbonamento, e cioè nei Comuni aperti, a decorrere dal 1° Gennaio 1926 il canone della tassa di scambio, quando non superi L. 100, sarà corrisposto da parte di coloro che stipulano la convenzione di abbonamento al dazio di consumo, mediante applicazione sulle bollette o quietanze relative, delle marche da bollo prescritte per la tassa sugli scambi.

Il prezzo medio dei vini, dei mosti e delle uve da vino determinato per l'applicazione della tassa di scambio, con l'aliquota di L. 0.50 per cento, verrà comunicato dagli Uffici del Demanio e delle tasse ai Comuni dei rispettivi distretti, entro il 25 dicembre e il 25 giugno di ciascun anno, dovendo subire una revisione semestrale in base ai prezzi di mercato.

Nulla è innovato alle precedenti disposizioni ministeriali per la riscossione della tassa di scambio che superi le 100 lire.

Provvedimenti in materia di credito agrario. — La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre u. s. ha pubblicato il Regio Decreto-Legge 11 settembre c. a. con il quale si stabilisce quanto segue:

Il limite di L. 300,000 stabilito dal R. decreto 5 aprile 1925, n. 438, per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui per costruzioni di fabbricati rurali, è portato alla somma di un milione di lire, da prelevarsi sul capitolo 172 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'eco-

nomia nazionale, per l'esercizio 1925-26 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui per miglioramenti agrari e fondiario-agrari previsto dall'art. 3 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3139, può essere concesso oltre che per i mutui stipulati presso gli istituti contemplati nel decreto medesimo, anche per i mutui stipulati presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, il Consorzio di credito per opere pubbliche, l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, l'Istituto di credito per le casse di risparmio, e le Casse di risparmio ordinarie all'uopo autorizzate dal Ministero dell'economia nazionale.

Le norme per la concessione del concorso saranno stabilite con decreto del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze.

I mutui agli invalidi di guerra rurali di cui al R. decreto-legge 19 giugno 1924, n. 1125, possono essere accordati da tutti gli istituti di assicurazione, di credito e di risparmio che ne ottengano l'autorizzazione dal Ministero dell'economia nazionale, ferme restando tutte le altre norme fissate nel detto decreto-legge.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 23 al 29/XI (Nessuna denunzia)							
Dal 30/XI al 6/XII (Nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 23 al 29/XI	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 23	14	5
Dal 30/XI al 6/XII	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 19	18	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Novembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento 1) Direzione: N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento 1) Forza: 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità 1): 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni: 1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	63.8	18.1	7.5	14.2	NW	0	4	86	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 664.8.
2	63.1	17.2	8.0	13.6	SE	1	3	89	—	in novem. » 124.7
3	63.4	18.0	12.2	15.4	SE	1	8	86	—	Assieme mm. 789.5
4	67.8	17.5	11.6	14.9	SE	0	7	89	—	
5	66.1	16.0	10.0	14.0	SE	0	10	91	—	
6	57.4	15.0	12.5	13.8	SW	1	10	87	7.5	
7	53.6	13.4	8.0	15.3	NE	0	10	77	37.5	
8	39.7	13.5	9.0	12.0	S	3	10	92	15.0	
9	44.1	16.5	10.0	14.0	S	1	10	81	5.0	
10	52.1	17.4	11.0	14.2	SW	2	8	76	8.8	
11	60.8	15.0	10.7	13.2	SE	1	10	79	—	
12	55.0	13.0	9.5	11.3	S	0	10	91	5.2	
13	61.2	15.0	9.0	12.5	SW	0	8	93	3.8	
14	62.1	17.5	10.5	14.1	E	1	8	87	6.5	
15	64.6	15.4	10.5	13.2	SW	1	8	82	9.0	
16	68.8	14.5	5.3	10.1	E	0	0	86	—	
17	66.8	14.8	5.6	11.1	SE	1	7	79	—	
18	65.8	15.5	7.5	11.7	N	0	6	72	—	
19	69.0	14.0	3.0	8.4	E	1	0	58	—	
20	71.8	12.6	1.5	6.9	E	1	0	72	—	
21	67.7	11.2	0.2	6.8	E	1	1	78	—	
22	63.5	13.5	1.0	8.4	E	1	0	64	—	
23	60.7	12.0	0.8	8.0	SE	1	8	83	0.2	
24	55.0	11.5	6.3	8.9	N	1	9	76	1.5	
25	57.2	8.3	1.0	4.9	E	2	6	71	—	
26	45.8	6.5	1.8	4.4	NE	2	10	56	2.2	
27	58.3	10.0	-1.5	5.3	E	2	0	42	—	
28	47.6	9.0	1.0	5.6	SW	3	10	87	7.5	
29	48.1	6.1	0.0	3.6	NE	1	3	48	15.0	
30	58.1	8.0	-2.5	3.2	SE	2	2	66	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Portole	150-160	140	9-10	25-27	—	110-120	4 50	5	100	100-150[1]	12-14	12-14	1 60	80-95	8-10	1) da macello: L. 7-8 al kg. peso morto
Pirano	230	220	9	30	—		5	7	3[1]	8[2]	—	—	1.40	90	15.50	1) kg. peso vivo; 2) kg. peso morto
Gallignana	210-250	200-240	10	25	—	120	5-6	6-7	100-140	70-120[1]	12-15	—	1.20	80	9-10	1) da macello: L. 7-8 al kg. peso morto
Verteneglio	240	220	9	24	165-170	110	5-5.50	7	100-140	80-120[1]	12	—	1.00	70	11-12	1) da macello: L. 7.50 al kg. peso morto
Piemonte	250-260	—	10	—	—	—	5-5.50	—	—	—	—	—	1.20	75	10-12	
Visignano	250	220-230	—	—	180-190	140	5-5.50	7 50-8	—	80-120[1]	14-16	—	1.20	75-80	12	1) da macello: L. 800-900 al q.le peso morto
Castellier	250	250	—	30	—	—	5	7.50	4[1]	100	16	16	1.00	80	10	1) kg. peso vivo
Carnizza	—	—	—	25	—	—	4-5	7-8	100-120	60-80[1]	12	15	2.00	80	10-12	1) da macello: L. 8 al kg. peso morto
Sanvincenti	260	250	—	25	—	—	5	7	100	140[1]	10	12	1.00	80	8	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; agnelli L. 100 per capo

Dott. U. STACCHIOTTI, Redattore responsabile.

Orga[illegible]

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Amministrazione presso l' Istituto agrario provinciale Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO:

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l' Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — TIPOGRAFIA GAETANO COANA E FIGLI.

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

con Rappresentanze e depositi a:

TRIESTE: Emilio Bouillon — Piazza Tommaseo N. 4.
GORIZIA: Antonio Sason — Riva Piazzuta N. 4
FIUME: Virgilio Bertetich — Via B. Cellini N. 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 100 litri).

Vino rosso da pasto . . . . a Lire **280** l' hl.
Vino bianco » » . . . . » » **280** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da 7/10)

Bianchi secchi	**Pinot bianco** 1922	a Lire **5.50**	la bottigli
	Traminer 1923	» » **5.50**	» »
	Semillon secco 1920	» » **5.50**	» »
Rossi secchi	**Cabernet Sauvignon** 1923	» » **5.50**	» »
	Borgogna nero 1923	» » **5.50**	» »
	Pinot nero 1923	» » **5.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» » **7.50**	» »
	Malvasia „	» » **7.50**	» »

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenz**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta all nostra Cantina* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa senza sconto.* Le pic cole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se no *contro assegno o pagamento anticipato* — I ritardi di pagamento di consegna ci autoriz zano a calcolare il 6% d' interèsse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impe gno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazion vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12— 18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rim borsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall'acquirente; quel eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la co dizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti r tornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori a 50 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi N si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.